

# Ragusa capitale siciliana delle case sfitte

**Il report.** Nel capoluogo ibleo ogni tre abitazioni una è disabitata: «Un patrimonio da valorizzare al meglio»

Ogni tre case una è vuota. Disabitata. Frutta alle casse comunali ma non produce reddito al proprietario. In Sicilia il record è detenuto da Ragusa, seconda Agrigento. Un patrimonio immobiliare che potrebbe fruttare moltissimo e che invece non viene valorizzato. Prima di esaminare l'analisi a largo raggio effettuata dall'agenzia immobiliare "Solo Affitti" (340 agenzie), c'è da porsi una domanda: perché i proprietari delle case non sono incentivati a mettere sul mercato locativo le abitazioni?

In Sicilia meno di un'abitazione su tre è vuota (923.360 case non abitate, 5° posto in Italia), con una concentrazione maggiore nelle province di Ragusa e Agrigento. Ragusa è la provincia siciliana con più case vuote (1° posto regionale con il 41,69% e 84.793 immobili non occupati), seguita da Agrigento (2° posto con il 41,50% e 121.350 abitazioni vuote) e Caltanissetta (3° posto con il 37,39%



Secondo l'indagine della società «Solo Affitti» è a Ragusa che si concentra la più alta percentuale di case sfitte dell'intera Sicilia.

e 62.519 case vuote). Molte le abitazioni non occupate anche in provincia di Enna (4° posto regionale con il 35,64% e 38.511 case vuote), Trapani (5° posto con il 35,44% e 93.096 case vuote) e Messina (6° posto con il

32,84% e 132.895 case vuote). Seguono Palermo (7° posto regionale con il 29,64% e 197.618 case vuote), Siracusa (8° posto con il 28,52% e 61.820 case vuote) e Catania (9° posto con il 24,06% e 130.758 case vuote).

te).

Come investire la rotta? "Facciamo in modo" commenta Silvia Sproccoli, presidente di Solo Affitti - che questo grande patrimonio immobiliare possa soddisfare il fabbisogno abitativo e faccia rivivere i piccoli e medi centri storici del nostro Paese. Occorre un progetto governativo chiaro sulla casa e sulle locazioni attraverso agevolazioni fiscali per proprietari e inquilini, come avviene in tanti altri Paesi europei. Un buon passo in questa direzione è la tassazione fissa al 21% della cedolare secca per i contratti a canone libero e al 10% per i contratti a canone concordato. Occorre, tuttavia, far conoscere di più queste agevolazioni e spingere le amministrazioni comunali a convocare le associazioni di proprietari e inquilini per rinnovare gli accordi sui canoni di locazione".

G. L. L.